

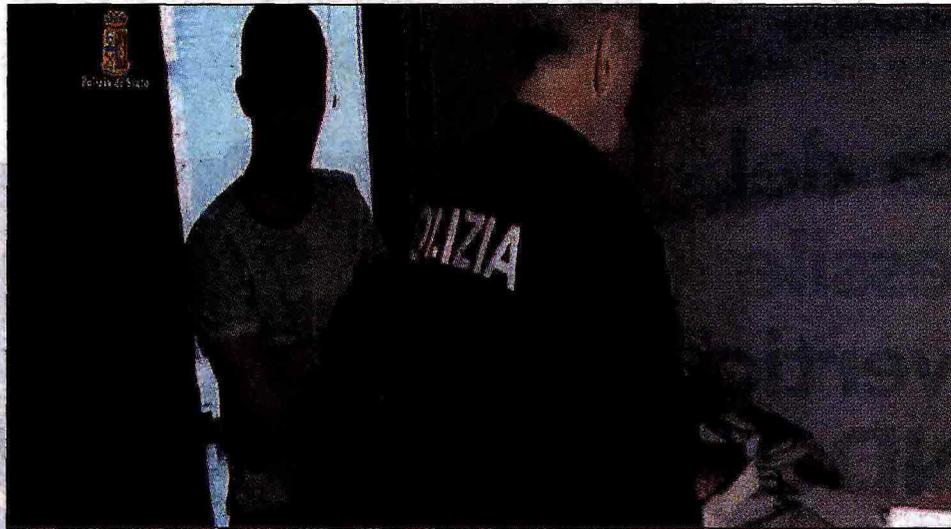
di
**Simone
Girardin**

Era alla ricerca di obiettivi da colpire. Aveva già effettuato anche alcuni sopralluoghi virtuali, utilizzando Google Maps, alla Caserma Goito e alla stazione ferroviaria.

La Polizia di Stato di Brescia l'ha bloccato prima che potesse scapparci il morto. **El Abboubi Anas**, 21enne marocchino, è stato arrestato con l'accusa di addestramento con finalità di terrorismo internazionale e di incitamento alla discriminazione e alla violenza per motivi razziali, etnici e religiosi. Le indagini degli uomini della Digos, coordinata dalla Direzione Centrale Polizia di Prevenzione, hanno accertato che il giovane era a capo della "filiale" italiana del movimento Sharia4 avvalendosi tra l'altro del proprio blog Sharia4Italy.

Sorto in Belgio nel 2010, Sharia4 ha gradualmente assunto la struttura di un network internazionale, avvalendosi, oltre che di siti Internet dedicati e canali tematici su Youtube, anche di una sorta di jihadismo di piazza e della pratica della c.d. street dawa (predicazione in strada).

Gli inquirenti hanno sequestrato computer, materiale informatico e diversi documenti a casa del sospettato che sono ora in fase di analisi. Non si sa ancora se alla volontà espressa di compiere attentati sarebbe seguita a breve una fase operativa. El Abboubi, che tra gli pseudonimi sul web usava anche



■ Un momento dell'arresto del giovane islamico a Brescia

Il Carroccio: «L'estremismo si è radicato e rappresenta una minaccia imminente. E la politica lo sottovaluta»

Terrorismo, marocchino arrestato a Brescia: pronto a un attentato

quello di Anas Abdu Shakur, vive in Italia dal 1998. Il giovane arrestato «era il classico esempio di jihadista "fai da te" che attua un percorso di progressiva radicalizzazione attraverso il web ed utilizza internet per diffondere i suoi proclami ideologici o documenti come ad esempio "I 44 modi per fare il jihad".

«Il martirio mi seduce, voglio morire a mano armata». E ancora: «Ho sete di battaglia, il Jihad contro l'Italia». E' quanto aveva scritto sul computer Anas el Abboubi. «Eravamo giunti a una si-

tuazione in cui il rischio che si passasse all'azione era concreto», ha evidenziato il procuratore aggiunto di Brescia **Fabio Salamone**.

Dura la presa di posizione del Carroccio, affidata ad una nota congiunta del segretario provinciale Fabio Rolfi e del responsabile della comunicazione Davide Caparini: «L'arresto di Anas El Abboubi è l'ennesima dimostrazione che l'estremismo islamico si è radicato e rappresenta una minaccia imminente. Il radicalismo è sempre diffuso anche tra coloro che, cresciuti nel nostro

Paese, apparentemente sembrano aver accettato le nostre regole di convivenza civile. Mentre la politica sottovaluta fenomeni di questo genere che potrebbero causare ripercussioni disastrose per la nostra sicurezza e il nostro futuro, nonostante la scarsità di risorse, ringraziamo la Questura di Brescia che ha ottenuto un altro eccellente risultato. Il timore è che il loro lavoro sarà a breve ridimensionato e avilito dai prossimi provvedimenti del governo Letta in tema di immigrazione, sicurezza e giustizia».